

Sant'Agata de' Goti La "Wine Card" per lo sviluppo dell'enoturismo in Campania

VINCENZO DE ROSA
benevento@ottopagine.it

Si è riunita ieri mattina a Sant'Agata presso l'aula consiliare di Palazzo San Francesco la riunione dell'Assemblea Regionale delle Città del Vino, l'associazione che riunisce i più importanti centri italiani a vocazione vitivinicola. Un network che a detta di amministratori ed addetti ai lavori dovrebbe permettere di variare l'offerta turistica e permettere a Sant'Agata, e agli altri comuni dell'entroterra campano, di entrare in un nuovo circuito promozionale. Lo strumento che dovrebbe garantire tutto questo è la "Campania Wine Card", progetto di fidelizzazione al quale sta lavorando per l'associazione Marco Razzano, che oltre a rappresentare Sant'Agata all'interno del sodalizio è anche membro del direttivo nazionale. E proprio di "Wine Card" ed enoturismo si è parlato ieri mattina a Sant'Agata. A fare gli onori di casa sono stati lo stesso Marco Razzano, che a Palazzo San Francesco ricopre la carica di assessore alle Attività Produttive, ed il primo cittadino, Carmine Valentino. A rappresentare i comuni campani aderenti alle Città del

Vino c'erano i sindaci provenienti dalle province di Benevento, Avellino e Salerno. Per il Sannio c'erano Giovanni Cutillo, Sindaco di Torrecuso, Alessandro Di Santo, Sindaco di Castelvenere, e Michele Foschini, delegato di Guardia Sanframondi. C'erano poi i rappresentanti irpini, il Sindaco Giuseppe Longobardi di Petruro Irpino ed il Vice Coordinatore regionale, Amalia Leo. Unico sindaco salernitano presente era invece Paolo Vuilleumier, primo cittadino di Ravello. Al tavolo della presidenza per guidare i lavori dell'assemblea c'erano invece il Presidente Nazionale dell'Associazione, Pietro Iadanza, ed il coordinatore regionale Raffaele Ferraioli, Sindaco di Furore. Presente alla riunione anche Paolo Corbini, direttore di "Terre del vino", mensile dell'associazione. Dal dibattito è emersa la volontà dei sindaci e dei delegati presenti di promuovere con forza l'idea della "Wine Card", che nelle parole dei relatori ha assunto il carattere di un vero e proprio pas-partout capace di coinvolgere i turisti del vino e spingerli a visitare la nostra regione. Uno strumento per accrescere la visibilità dei comuni coinvolti attraverso la proposta di una "card" che contenga un'offerta integrata di servizi

e di prestazioni. Dietro questa "Wine Card" un'intensa rete fatta di enti comunali, istituzioni pubbliche ed imprenditori del settore turistico e non, interessati a pro-

muovere il territorio e le sue peculiarità. La "card" verrà promossa da un apposito sito internet, che affiancherà quello già esistente dell'associazione. Verrà distribuita in parte gratuitamente attraverso riviste nazionali ed in parte a pagamento. Dietro alla "card" una serie di partner, spinti ad aderire al progetto perché interessati ai flussi innescati dal circuito delle "Città del Vino". Ai possessori della "card" verranno garantiti sconti, percorsi dedicati ed un'accoglienza ad hoc. Agli enti locali da una parte l'onere di lanciare e promuovere il progetto, dall'altro

il compito di coinvolgere quanti più partner privati possibili. "Il progetto Wine Card - ha spiegato Marco Razzano - è fondamentale e trainante per il settore turistico, soprattutto per le nostre aree interne che finora hanno vissuto ai margini dei grossi flussi turistici e che ora stanno elaborando una nuova capacità di accoglienza, peraltro in sintonia con le esigenze del mercato, sempre più attratto dal fascino dell'inesplorato."

© RIPRODUZIONE RISERVATA

